

BIOCOSTRUZIONI

L'EDILIZIA A SCUOLA DI ENERGIA

Nel 2009 entreranno in vigore le norme comunitarie che richiedono una certificazione di efficienza. Sarà indispensabile per effettuare acquisti e vendite.
 di Roberto Carminati



IL PALAZZO CHE RISPARMIA
 L'esterno e i particolari della scala e del tetto di un complesso edilizio di Perugia che è stato appena costruito secondo i canoni dell'edilizia bioenergetica.

■ Con l'entrata in vigore nel 2009 delle nuove normative comunitarie sul risparmio energetico, sull'uso delle fonti rinnovabili e sul contenimento dei consumi (anche) nell'edilizia residenziale, il settore delle costruzioni e dell'intermediazione immobiliare si troveranno ad affrontare sfide inedite: l'Europa impone infatti che la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili passi anche attraverso soluzioni architettoniche efficienti dal punto di vista energetico.

Il raggiungimento di questi obiettivi si traduce nella certificazione energetica: case e uffici di nuova costruzione privi di questo «bollino» non potranno essere più realizzati né venduti.

«Il costo di ogni immobile di nuova edificazione aumenterà del 5-10%» dice a *Economy* Catervo Cangiotti, presidente dell'Associazione nazionale delle aziende produttrici di laterizi (Andil), che sotto le sue insegne raccoglie circa 12 mila iscritti per un totale di 200 stabilimenti. «Ma la spesa extra si traduce in un vantaggio per gli acquirenti, perché le case in linea con i criteri della bioedilizia offrono risparmi mensili di 200 euro in gas ed elettricità».



PER OTTENERE EDIFICI BIO SOSTENIBILI NON SERVONO MIRACOLI, MA PICCOLI ACCORGIMENTI.

CATERVO CANGIOTTI
 PRESIDENTE DI ANDIL

Il traguardo fissato per il 2010 relativamente ai consumi energetici invernali nelle condizioni e nelle aree più fredde è di 116 chilowattora per metro quadrato ogni anno. Sono chiamati in causa soprattutto energie alternative e sistemi di isolamento, ma anche i laterizi:

«Per ottenere un edificio biosostenibile» prosegue Cangiotti «non servono miracoli, ma piccoli accorgimenti. Per esempio usando pareti dello spessore di 45 centimetri anziché 38 le spese di alimentazione calano considerevolmente».

Peccato che invece si tenda a enfatizzare accorgimenti più spettacolari, ma pure costosi e non necessariamente più utili. «Troppo di frequente l'accento viene posto sull'energia alternativa» dice Cangiotti «o sull'isolamento, trascurando però che soltanto facendo respirare i muri e mantenendo temperature il più possibile costanti si hanno ambienti salubri».

Mentre restano esclusi dai vincoli normativi i consumi dovuti al condizionamento nei mesi estivi: «In alcune zone del Paese» spiega Cangiotti «superano

quelli invernali., ma potrebbero essere ridotti in misura significativa ricorrendo a rivestimenti massicci a forte contenimento termico».

Inoltre non va dimenticato che per essere davvero «bio» i luoghi in cui lavoriamo e viviamo devono essere realizzati senza derivati dal petrolio, perché una volta dismessi e avviati in discarica non producano emissioni dannose: «Prodotti per i quali è necessario un forte investimento in ricerca» afferma Cangiotti «che invece è troppo spesso tralasciata».

Bisognerà al contrario riportarla in primo piano, perché è anche da questi dettagli che dipendono le sorti di un settore che rappresenta più del 20% del Prodotto interno lordo, ma che ultimamente ha sofferto. «Tra il 2007 e i primi mesi del 2008» conclude il presidente di Andil «le nuove costruzioni sono calate del 30%, con picchi negativi specialmente al Nord. Un crollo repentino, che ha colto i costruttori di sorpresa».

